

Gli italiani fanno fatica: prezzi tedeschi, salari greci

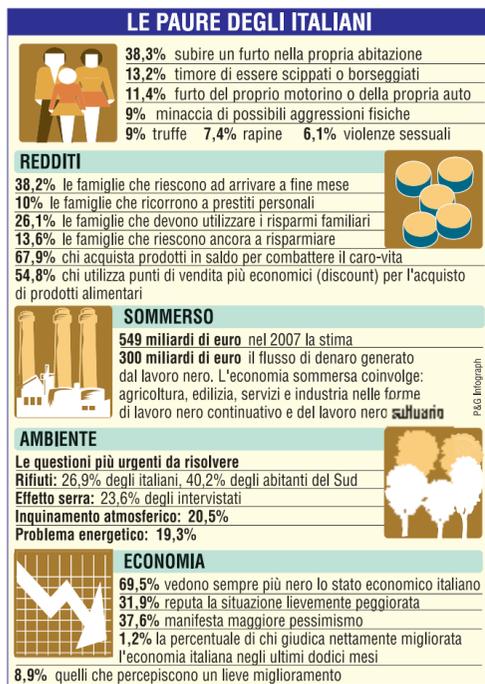
Eurispes: 20 milioni di lavoratori sarebbero sottopagati Crescono il doppio-lavoro e le paure di crisi economica

di Felicia Masocco / Roma

POVERI RICCHI Prezzi tedeschi e redditi greci. La sintesi non è originale ma è efficace e l'Eurispes la usa per dire quel che sta succedendo in Italia in fatto di condizione economica delle famiglie. Vis-suta o percepita. Il rapporto presentato ieri è relativo al 2007

e a ben vedere non ci sono molte novità: piuttosto si sono consolidate tendenze in atto da anni da quando, almeno, entrò l'euro il governo Berlusconi - per omesso controllo - dette il via libera alla più macroscopica delle speculazioni. Il risultato è che oggi solo poco più di un terzo delle famiglie (38,2%) riesce ad arrivare alla fine del mese. Un anno prima la percentuale era pari al 51,6%. È poi raddoppiata la percentuale delle famiglie che ricorre a prestiti personali (10% contro il 5%) o che ha rotto il salvadanaio (26,1% contro l'11%). Una cosa però va detta subito: tra economia sommersa ed economia illegale si stima che l'Italia abbia un «nero» pari alla me-

tà del Pil ufficiale. Tra le tessere del puzzle spiccano i salari. L'Eurispes pone 20 milioni i lavoratori sottopagati. Le nostre buste paga sono inferiori del 10% rispetto alla Germania, del 20% rispetto al Regno Unito e del 25% rispetto alla Francia. La voce dell'istituto diretto da Gian Maria Fara si aggiunge quindi al coro dei tanti (dal governatore di Bankitalia, ai leader di Cgil, Cisl e Uil) che affermano che sono tra i più bassi d'Europa. Ma, anche qui, non è fenomeno dell'ultima ora: tra il 2000 e il 2005, mentre in Europa il salario cresceva mediamente del 18%, in Italia i dipendenti privati hanno visto la propria busta paga crescere solo del 13,7%. Meno della Germania (11,7) e della Svezia (7,7), paesi che comunque detengono livelli retributivi ben più alti dei nostri. Nel 2004 e nel 2005 le retribuzioni nette dei lavoratori italiani sono state superiori solo a quelle greche ed appe-



na inferiori a quelle dei colleghi spagnoli, mentre nel 2006 il trend negativo dell'Italia si è ulteriormente accentuato occupando la penultima posizione in Europa, superiore solo al Portogal-



Foto di Filippo Monteforte/Ansa

lo. Per l'altra faccia della medaglia, quella dei prezzi, non c'è settore risparmiato dagli aumenti, almeno nell'opinione del 90% degli intervistati Eurispes. Nel 2006 la percentuale si attestava al 71,3%. Esce fuori un'Italia più povera che tira avanti pagando tutto a rate e facendo il doppio lavoro. Va da sé che la fiducia nel futuro scarseggia, mentre il pessimismo è ai massimi degli ultimi sei anni. Eppure, da qualche parte, c'è molta più ricchezza di quella che i sensori ufficiali riescono a registrare. L'economia sommersa cresce e arriva al 35,5% del Pil. Si somma all'economia criminale (a quota 11,3% del Pil) e in totale fanno 725 miliardi di euro, quasi la metà della ricchezza prodotta "in chiaro" in un anno dal Paese. Del resto, se non fosse così, se non ci fosse un secondo livello (tra evasori, sfruttatori, i soliti furbi o - peggio - veri criminali), sarebbe stato ben difficile per il ministero dell'Economia e la

guardia di Finanza, racimolare i cosiddetti "tesoretto" cioè un bel po' di miliardi di tasse evase. C'è chi nasconde i redditi, e chi ricorre ai prestiti personali: sono passate dal 5 al 10% le famiglie che si indebitano. Quasi la metà degli italiani registra un peggioramento del proprio budget (per il 32,1% lievi segnali e per il 13,7% calo più marcato). I nuovi poveri non sono disoccupati, ma lavoratori (working poor) che tuttavia hanno il tenore di vita di un disoccupato. Così in 6 milioni fanno il doppio lavoro (in nero) che, mediamente, integra i redditi di una famiglia di 1.330 euro. Rispetto al passato vengono spesi diversamente: si aspettano i saldi, e bazzicano i discount. Si va sempre meno al ristorante, si viaggia di meno e si fanno meno regali. Tra i poveri conclamati e quelli che hanno buone possibilità di diventarlo, si contano 5,1 milioni di nuclei familiari per 15 milioni di italiani.

Tesoro: al via la riforma 40 sedi in meno nelle province

Il ministero dell'Economia si autoriforma. Il consiglio dei ministri ha dato il via libera definitivo al Regolamento che aveva già passato il vaglio delle Commissioni parlamentari competenti e del Consiglio di Stato. Meno sedi, meno dirigenti, a regime anche un ridimensionamento (almeno del 10%) della pianta organica. E in più arriva il nuovo dipartimento delle Finanze con un comitato permanente per l'indirizzo e il coordinamento della fiscalità, una sorta di polo fiscale, che metterà in campo le strategie congiunte tra le diverse istituzioni che oggi in Italia si occupano appunto di finanze. Sarà presieduto da Fabrizio Carotti, oggi a capo del dipartimento per le politiche fiscali. Il Regolamento del ministero dell'Economia nasce a seguito delle norme di taglio alla spesa che erano state varate con la Finanziaria per il 2007. Saranno ottanta le sedi periferiche che verranno tagliate (tra Ragionerie e Direzioni del Tesoro a livello provinciale) nel giro di due anni. Ci saranno anche 87 dirigenti in meno tra prima e seconda fascia e 1.899 dipendenti in mobilità. Garantiti i posti di lavoro col ricollocamento in altri uffici della pubblica amministrazione. Stimati a regime 81,9 milioni di risparmi. nel dettaglio: dal taglio di sette posizioni dirigenziali di prima fascia è previsto un risparmio di 1,75 milioni a regime; dalla soppressione di 80 dirigenti di seconda fascia 8,4 milioni; dalla riduzione di organi di consulenza e collegiali sono attesi 774 mila euro; dalla chiusura di 80 uffici periferici 8,3 milioni; dalla riduzione del 10% del personale di supporto, sono stimati risparmi «potenziali» di 62,667 milioni.

Bankitalia: sale la voglia di Bot assieme ai debiti delle famiglie

di Marco Tedeschi

PASSIONI Riscoprono la passione per i Bot, si allontanano dalle azioni e abbandonano nel dimenticatoio i Cct. Impegnate a rivedere la composizione del proprio

portafoglio finanziario, le famiglie italiane risultano sempre più indebitate: nel terzo trimestre del 2007 i debiti accumulati risultavano pari a 517,7 miliardi, il 10,35% rispetto allo stesso periodo del 2006. Crescono anche le disponibilità mantenute «liquide», più 2,45%, mentre le quote in fondi comuni non riescono a far breccia nel cuore e registrano un calo dello stock del 9,7%. (Ieri, dopo un promettevole avvio, i listini europei si sono andati sgonfiando in dirittura d'arrivo, con Milano che è riuscita per un soffio a restare in territorio positivo).

A fare il check up sugli investimenti delle famiglie italiane è la Banca d'Italia nelle statistiche sui conti finanziari contenuti nel supplemento al bollettino statistico. Dall'analisi emerge che si è ridotto dell'1% lo stock di azioni possedute, mentre resta stabile quello di titoli a medio-lungo termine nonostante la battuta d'arresto dei Cct. L'aumento dei debiti è legato, in larga parte, a quelli a medio-lungo termine, che segnano un progresso dell'11,2%, mentre i prestiti a breve salgono del 2,8%.

Bot. L'aumento degli investimenti a breve termine è evidente: si è passati dai 21.352 milioni del terzo trimestre 2006 ai 36.268 milioni del 2007. Con una crescita altalenante nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre 2006, infatti, si era assistito a una forte flessione rispetto ai

tre mesi precedenti, poi la ripresa a inizio 2007, con l'ammontare in possesso delle famiglie praticamente raddoppiato a 28.873 milioni. **Cct.** I Cct hanno subito un vero e proprio crollo: calano del 14,9% a 11.505 milioni contro i 13.530 milioni del terzo trimestre 2006. Rispetto al secondo trimestre 2007 il calo è ancora più accentuato: meno 54,1%. **Debiti in salita.** Fra prestiti a breve e medio-lungo termine le famiglie italiane, nel terzo trimestre 2007, avevano un ammontare di debiti pari a

Nel 2007 i debiti a breve e lungo termine sono saliti a 517,7 miliardi contro i 469,1 dell'anno prima

517.709 milioni di euro a fronte dei 469.126 milioni dello stesso periodo del 2006. In particolare, i prestiti a breve termine sono risultati pari a 54.885 milioni, il 3,4% in più rispetto ai 53.048 milioni del 2006. I prestiti a medio-lungo termine, di cui i mutui rappresentano una grande fetta, sono invece saliti dell'11% a 462.824.

Giù fondi e azioni. Gli italiani si allontanano dalla Borsa. Lo stock di azioni in possesso delle famiglie, pur mantenendosi sopra quota mille miliardi, registra una flessione dell'1% rispetto al terzo trimestre 2006. Vanno peggio i fondi comuni, che subiscono un calo del 9,7% a 280 miliardi.

Depositi. Gli italiani hanno mantenuto una quota del loro capitale cash. Gli stock di «biglietti, monete e depositi a vista» sono saliti del 2,4% a 583,7 miliardi, contro i 569,8 del 2006.

BREVI

Prosciutto di Parma
Nel 2007 vendute nel mondo cinquanta milioni di confezioni

Continua l'ascesa del prosciutto di Parma in vaschetta, che chiude il 2007 con un +24,6% rispetto al 2006. Le 171 aziende del Consorzio hanno venduto circa 50 milioni di confezioni pari ad oltre 5.200 tonnellate di prodotto. Di queste, 35 milioni di confezioni sono state esportate. Notevole il trend di crescita del Parma preaffettato: dal 2000 i volumi sono triplicati, passando da 15 a 50 milioni di vaschette.

Veicoli commerciali
Le nuove immatricolazioni cresciute in Italia del 7,8%

Nel 2007 il mercato europeo (Ue+Efta) dei veicoli commerciali ha registrato un aumento della domanda rispetto all'anno precedente del 6,8%. In Italia le nuove immatricolazioni nel 2007 sono aumentate del 7,8% per i veicoli fino a 3,5 tonnellate, dello 0,2% per i veicoli di peso medio tra le 3,5 e le 16 tonnellate dell'1,1% per i camion pesanti, mentre sono diminuite del 9,9% quelle degli autobus.

DO - RE - MI - SO - FA'

Saldi
FINO AL
-50%
+ IL SECONDO RIVESTIMENTO
IN REGALO

ULTIMA
SETTIMANA

poltron^esofa

I sofà poltron^esofa li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltron^esofa. Numero Verde 800 900 600 - www.poltron^esofa.com

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino al -50%. Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sui sofà. In saldo nel negozio e nei 143 tessuti della collezione Advantage. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.